



globus et locus

**“Le relazioni Euro-Mediterranee della Lombardia:
un quadro e una proposta di sistema”**

Maggio 2010

Prefazione

di Piero Bassetti, Presidente Globus et Locus

Questo progetto, realizzato da Globus et Locus e Camera di Commercio di Milano, in collaborazione con l'Istituto di Geografia dell'Università degli Studi, nasce con l'obiettivo di affiancare la Camera di Commercio di Milano nell'elaborazione di una proposta progettuale per la candidatura dell'area padana a diventare piattaforma strategica dell'integrazione Euro-Mediterranea.

L'area padana ha infatti la potenzialità di proporsi come "piattaforma operativa" – non solo logistica, ma produttiva, commerciale e in senso ampio anche istituzionale, sociale e culturale – dell'Europa, al crocevia dei due assi fondamentali Nord-Sud ed Est-Ovest della nuova Comunità allargata. In questo quadro, l'area lombarda e la global city region milanese è per materie quali finanza, commercio e comunicazione un importante "nodo della rete globale" che attraversa l'area Euro-Mediterranea e può porsi come cerniera di raccordo fra l'Europa continentale e quella mediterranea.

Questa prospettiva strategica e progettuale presenta una dimensione di "scala" multiregionale, e per alcuni aspetti anche transnazionale, per la quale oggi andrebbero ripensati sia, sul piano conoscitivo, le attuali "basi di dati" e le attuali forme e modalità di loro rilevazione e monitoraggio, sia, sul piano pratico, gli attuali assetti istituzionali e decisionali. Esiste, in sostanza, la necessità di sviluppare progetti condivisi che facilitino strategie e iniziative "di innesco" forte dell'intera "piattaforma padana", da Genova a Trieste, attraverso un adeguato livello di strumenti istituzionali e operativi (conoscitivi, organizzativi ecc.) e un approccio che tenga conto dei nuovi scenari, in un mondo che sta abolendo i confini e che è sempre più fatto di rapporti diretti tra globale e locale.

In questo discorso, centrale è il ruolo che può svolgere la Camera di Commercio di Milano, che in questi anni si è fatta promotrice di importanti iniziative per il rafforzamento del processo di integrazione dell'area mediterranea, quali le conferenze annuali del Laboratorio Euro-Mediterraneo e in particolare l'evento annuale del Forum Economico e Finanziario.

Il Forum, nel raccordo con il governo e le istituzioni nazionali, è l'ideale momento di riflessione, di approfondimento e di elaborazione di quelle proposte progettuali e dei relativi strumenti attuativi che possono essere maggiormente condivisi e perseguiti per il rafforzamento del processo di integrazione dell'area, nell'interesse comune dell'intero sistema europeo.

La piattaforma padana, dunque, o, in senso più ampio, il Nord Italia, è chiamato a ripensare se stesso, la sua consistenza e organizzazione, la sua identità politica e istituzionale e i suoi rapporti col resto d'Italia e con l'Europa. Per riuscirci, si ritiene che non possa evitare, da un lato, di relazionarsi con il Sud e affiancarlo nell'elaborare una strategia che garantisca una sua presenza nel Mediterraneo e dall'altro di rispettare le coerenze che lo legano all'Europa, nella consapevolezza delle realizzazioni e dei progetti legati al crescente impegno strategico dell'Unione europea.

La presente ricerca, come evidenzia il titolo stesso, si configura dunque non come una esercitazione documentale, con le consuete evidenze quantitative che in questo genere di lavoro sono inevitabilmente soggette a precoce invecchiamento, ma come una "proposta di sistema" un'analisi di medio termine nella quale, attraverso l'esame dei dati, si individuano alcuni ambiti lungo i quali si potrebbe agire nel prossimo futuro. Non a caso, la ricerca si colloca all'interno di un più ampio progetto nel quale Globus et Locus si sta impegnando per far confluire

analoghi lavori realizzati da altre organizzazioni del Nord, in una riflessione congiunta sul Mediterraneo.

Quest'area rappresenta un grande mercato potenziale, con forti ritmi di crescita demografica, ed è quindi uno straordinario possibile motore di crescita "di prossimità" per l'Europa e in particolare per l'Italia, oltre che un "crogiolo" di civilizzazione decisivo per la pace e lo sviluppo globale, anche attraverso la mobilità transnazionale e i processi migratori.

Nella definizione dei temi di approfondimento, si è ritenuto di interesse cominciare ad approfondire, oltre al quadro introduttivo di illustrazione della regione Euro-Mediterranea, contenente una mappatura delle relazioni oggi esistenti tra il territorio regionale lombardo e i Paesi dell'area mediterranea (UM), le collaborazioni transnazionali legate al mondo dell'università e della ricerca e i settori della Cooperazione allo sviluppo e del volontariato.

È ragionevole presumere, ed è auspicabile, che in questo work in progress assuma un ruolo importante e proattivo, insieme ad altre istituzioni, il sistema delle Camere di Commercio, data la sua natura di espressione degli interessi, di sede legittimata di elaborazione e confronto di progettualità (evidenziata dall'esperienza consolidata e positiva del Laboratorio Euro-Mediterraneo milanese), di erogazione di servizi e di risorse al mondo delle imprese lungo tutto il loro percorso di costruzione globale della "catena del valore", di co-attore delle politiche del territorio.